


GUALTIERI (MIN. ECONOMIA): “DECRETO IMPONENTE CHE IMMETTE LIQUIDITÀ PER PROFESSIONISTI E AZIENDE PER 400 MILIARDI DI EURO”. PATUANELLI (MIN. MISE): “IMPORTANTE PASSO VERSO LE IMPRESE CON IL POTENZIAMENTO DEL FONDO DI GARANZIA” (AGIMEG – 07/04/2020)

“Lo Stato è vicino alle imprese e se ne prende cura. Con il decreto, più di 400 miliardi di liquidità per professionisti e aziende italiane. Un imponente intervento, senza precedenti, che consentirà a molte imprese di superare la crisi e ripartire. Anche così vinciamo il COVID19.” E’ quanto ha affermato il Ministro dell’Economia, Roberto Gualtieri, in merito al decreto approvato ieri nel Consiglio dei Ministri. Soddisfatto anche il Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, che ha affermato: “Abbiamo potenziato il Fondo Centrale di Garanzia, rendendolo uno strumento più vicino alle esigenze di liquidità dei nostri imprenditori. Lo Stato farà la sua parte fornendo il 100% di garanzia, in parte assieme ai Confidi, a prestiti fino a 800 mila euro. Una fiducia – continua il Ministro del MISE -, quella nei confronti di ogni imprenditore di questo Paese, che anima il mio lavoro dal primo giorno. L’Italia non ha bisogno dei politici per rialzarsi, ha bisogno delle sue aziende, dei suoi uomini d’impresa, delle sue associazioni di categoria. Io credo in loro, credo in noi, credo che questo Paese tornerà a correre più veloce di prima.” Gli fa eco la sottosegretaria al Ministero dell’Economia e Finanze, Laura Castelli, che ha dichiarato: “Il potenziamento, da parte del MISE, del Fondo di Garanzia per le PMI con una dotazione di circa 7 miliardi da qui alla fine dell’anno, unito allo snellimento burocratico, grazie alla garanzia al 100% da parte dello Stato, rappresentano lo strumento giusto per supportare la Piccola e Media Impresa. La capacità di generare liquidità è di circa 100 miliardi di Euro.”

DL LIQUIDITÀ, ECCO LE MISURE PER LE IMPRESE DEL GIOCO (GIOCONEWS – 07/04/2020)



Ecco le disposizioni riguardanti le imprese del gioco del DI liquidità, confermata la proroga della sospensione dei versamenti tributari e contributivi.

In attesa della pubblicazione in Gazzetta ufficiale, si delineano le misure riguardanti – direttamente e indirettamente – il settore del gioco previste dal “decreto liquidità”, approvato dal Consiglio dei ministri di ieri, 6 aprile.


Il decreto appena approvato è un’anticipazione del cosiddetto “decreto aprile”, con cui il Governo dovrebbe rifinanziare per almeno 15 miliardi gli ammortizzatori sociali per lavoratori, famiglie e autonomi colpiti dalle misure di contenimento della pandemia di Covid-19, già varati per il mese di marzo.

Al centro, come anticipato, la “risposta” alla richiesta di liquidità avanzata dalle aziende e dagli esercenti, alle prese con il fermo forzato delle attività ormai da oltre un mese, e la proroga della sospensione dei versamenti tributari e contributivi.

Se, nel primo caso, si punta in primis sulla liberazione di risorse per 400 miliardi di euro attraverso una serie di garanzie statali sui prestiti, nel secondo si fa riferimento all’articolo 36, relativo alla “Sospensione di versamenti tributari e contributivi”, all’articolo 2 prevede che: “Per i soggetti esercenti attività d’impresa, arte o professione, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, che hanno subito una diminuzione dei ricavi o dei compensi di almeno il 33 per cento nel mese di marzo 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d’imposta e nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d’imposta, sono sospesi, rispettivamente, per i mesi di aprile e di maggio 2020, i termini dei versamenti in autoliquidazione” relativi ad alcuni tributi specifici.

Specificando che, all’articolo 6: “Per i soggetti aventi diritto restano ferme, per il mese di aprile 2020, le disposizioni dell’articolo 8, comma 1, del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9, e dell’articolo 61, commi 1 e 2, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, per i mesi di aprile 2020 e maggio 2020, le disposizioni dell’articolo 61, comma 5, del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9. La ripresa della riscossione dei versamenti sospesi resta disciplinata dall’articolo 61, commi 4 e 5 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18” .

Ed è proprio questo il riferimento al comparto del gioco visto che, in particolare, il sopra citato articolo 61, commi 1 e 2, del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, relativo alla “Sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per



l'assicurazione obbligatoria", prevede che, "Le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, si applicano anche ai seguenti soggetti: b) soggetti che gestiscono teatri, sale da concerto, sale cinematografiche, ivi compresi i servizi di biglietteria e le attività di supporto alle rappresentazioni artistiche, nonché discoteche, sale da ballo, night-club, sale gioco e biliardi; c) soggetti che gestiscono ricevitorie del lotto, lotterie, scommesse, ivi compresa la gestione di macchine e apparecchi correlati".

E ancora, al punto e): "soggetti che gestiscono attività di ristorazione, gelaterie, pasticcerie, bar e pub". Ma anche, al punto l): "soggetti che gestiscono parchi divertimento o parchi tematici" e al punto p) "soggetti che gestiscono servizi di noleggio di attrezzature sportive e ricreative ovvero di strutture e attrezzature per manifestazioni e spettacoli". Comprendendo, così, praticamente tutte le forme di gioco e intrattenimento.

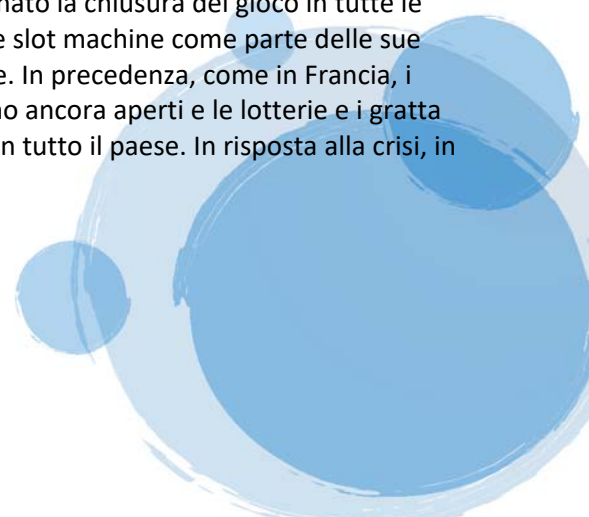
Nel decreto poi si fa cenno anche alle attività dei Monopoli di Stato, con "misure finalizzate a incrementare le risorse per il salario accessorio del personale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, al fine di consentire lo svolgimento di maggiori prestazioni lavorative articolate su turnazioni in ragione del fatto che esso è chiamato a un grande sforzo per dare attuazione al rafforzamento delle attività di controllo presso i porti, gli aeroporti e le dogane interne in relazione all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del coronavirus, alla cosiddetta Brexit, nonché dell'azione di contrasto alle frodi in materia di accisa, nel settore dei carburanti e degli idrocarburi, dell'attività di accertamento e controllo connesse alla lotteria nazionale degli scontrini, nonché alle ulteriori attività previste dalla legge di bilancio in materia di giochi e, in ambito doganale". Tale articolo va a sostituire quello già presente nel decreto "Cura Italia".


Il decreto liquidità poi sarà trasmesso alle Camere, mentre intanto in Senato proseguono i lavori sul Cura Italia, che approderà domani, 8 aprile, in Aula.

COVID-19: PER GLI OPERATORI DEL GIOCO, PERDITE PER DECINE DI MLN AL GIORNO

(PRESSGIOCHI – 07/04/2020)

In Italia, SuperEnalotto (Sisal), Lotto (Lottomattica) ed Eurojackpot si sono fermati completamente, anche per i giocatori online. Il 22 marzo 2020, il governo italiano ha ordinato la chiusura del gioco in tutte le tabaccherie e il blocco di tutte le slot machine come parte delle sue misure di quarantena potenziate. In precedenza, come in Francia, i negozi come le tabaccherie erano ancora aperti e le lotterie e i gratta e vinci erano ancora disponibili in tutto il paese. In risposta alla crisi, in






particolare nel nord Italia, il governo ha deciso di chiudere le porte di tutti i negozi e luoghi “non essenziali”. Le perdite degli operatori di gioco italiani dovrebbero arrivare a decine di milioni di euro al giorno. E' quanto scrive la WLA, nel suo report trimestrale sugli sviluppi regionali e globali nella lotta contro COVID-19 per il mercato delle lotterie.

A livello globale, i casi COVID-19 raggiungono 1,25 milioni di persone, un terzo del mondo si è bloccato. Lottomatica, SELAE e ONCE hanno sospeso tutte le vendite mentre China Sports e China Welfare riprendono le operazioni su base continuativa. Stessa cose per le scommesse sportive, fermi eventi come la Premier League inglese, la Serie A italiana, Euro 2020 e le Olimpiadi estive 2020. Tutti i casinò di Las Vegas chiudono mentre i casinò di Macao riaprono con cautela.

La chiusura senza precedenti di attività non essenziali avviata negli ultimi 10 giorni in tutto il mondo per rallentare la pandemia di COVID-19 sta avendo un forte impatto sulle lotterie globali e sui settori delle scommesse sportive e, più in generale, sull'industria dei giochi. In breve tempo, il settore è stato colpito e ha visto intere popolazioni andare in blocco, la cancellazione o il rinvio dei principali eventi sportivi e ippici, la diffusa sospensione delle vendite di lotterie e scommesse sportive e la chiusura di casinò e sale da gioco, nonché club, ristoranti e altri luoghi che offrono VLT, EGM e prodotti simili. Morgan Stanley prevede un calo del PIL degli Stati Uniti del 30,1% nel secondo trimestre 2020, nonché un aumento del tasso di disoccupazione negli Stati Uniti al 12,8% – proiezioni per la lotteria, lo sport le scommesse e un settore di gioco più ampio stimano una grave contrazione dell'attività legata al gioco nel corso del 2020, con le previsioni sul gioco d'azzardo del 2020 di H2 Global Gaming, in particolare ora ridotte del 12,1% rispetto alle stime pre-epidemia.

CORONAVIRUS, AVVIO RIAPERTURE IL 4 MAGGIO. PER I GIOCHI TEMPI ANCORA LUNGI (JAMMA – 07/04/2020)

Il Governo comincia ad affrontare concretamente il nodo ripartenza. Oggi vertice in videoconferenza tra Conte e il Comitato tecnico scientifico: al centro della riunione le misure di contenimento in vista della cosiddetta ‘fase 2’. Tra le date ipotizzate, quella del 4 maggio. In uno scenario “caratterizzato dall'estensione delle misure restrittive anche ai mesi di maggio e giugno, la riduzione dei consumi sarebbe del 9,9%, con una contrazione complessiva del valore aggiunto pari al 4,5%”. Così l'Istat nella nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, con le prime previsioni sull'impatto del Coronavirus. La



limitazione delle attività produttive fino alla fine di aprile determinerebbe invece, su base annua, “una riduzione dei consumi finali pari al 4,1%”, si spiega.

All’economia italiana occorreranno due anni per tornare ai livelli di Pil stimati fino a gennaio scorso, ossia ai livelli pre-Coronavirus. È quanto indica il focus di Censis e Confcooperative, “Lo shock epocale: imprese e lavoro alla prova della lockdown economy”, considerando una chiusura delle attività fino a maggio, con un ritorno alla normalità entro due mesi. Facendo un’ipotesi di impatto sul fatturato al 2021, lo scenario imputa allo shock Covid-19 “una mancata produzione di valore da parte delle imprese superiore ai 270 miliardi”.

E’ “sbagliato” escludere bar e ristoranti dalle riaperture della Fase 2. Se a partire dal 14 aprile, in Italia, ripartirà qualche attività, dovrebbero farlo “con tutte le cautele e le precauzioni studiate” anche i pubblici esercizi, i primi tra l’altro a essere stati ‘chiusi’ per l’emergenza coronavirus.

A ritenerlo è Roberto Calugi, direttore generale della Fipe, la Federazione che riunisce gli imprenditori della ristorazione.

L’associazione “sta dialogando con il Governo per arrivare il prima possibile a piano di riapertura, ne va della tenuta del settore”, dice Calugi all’Adnkronos, certo che la imprese saranno e sono già “assolutamente attente a tutte le misure di contenimento del contagio”.

Una delle ipotesi ritenuti credibili è che la riapertura delle attività commerciali possa avvenire secondo gli stessi criteri seguiti nelle prime fasi del lockdown evitando gli assembramenti. Questo vuol dire obbligo di mantenere le distanze minime in bar e esercizi di ristorazione, quindi obbligo servizio al tavolo.

Ancora niente bar e ristoranti. Anche la possibilità di andare dal parrucchiere o comunque nei centri benessere appare al momento molto lontana. Molto più complicata appare la strada per la riapertura di tutti quei luoghi — sia per lo sport, sia per lo svago— dove è più difficile impedire il contatto tra le persone e dunque il rischio di contagio da Covid- 19. E per questo — scrive oggi il Corriere della Sera— ritiene assai difficile pensare di rendere accessibili le discoteche e i luoghi di aggregazione per i giovani.